

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Molise nel 2001**

Campobasso 2002

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con dati disponibili al 30 aprile 2002.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale.....	7
Le costruzioni.....	9
I servizi.....	10
La demografia di impresa.....	12
Gli scambi con l'estero.....	12
IL MERCATO DEL LAVORO.....	14
L'occupazione e le forze di lavoro.....	14
Le forme di lavoro flessibile e atipico.....	15
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro.....	16
Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale.....	17
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	19
Il finanziamento dell'economia.....	19
I prestiti in sofferenza.....	21
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	22
I tassi di interesse.....	24
La struttura del sistema creditizio.....	24
APPENDICE	26
TAVOLE STATISTICHE.....	26
NOTE METODOLOGICHE.....	45

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2001 l'economia molisana ha mostrato segnali di rallentamento. Il PIL regionale, sulla base delle previsioni Svimez, sarebbe cresciuto dell'1,5 per cento, a fronte del 5,3 per cento del 2000.

L'agricoltura, grazie alla migliore resa delle coltivazioni, ha registrato un sensibile aumento delle produzioni, soprattutto per i prodotti trasformati dall'industria agroalimentare molisana.

L'industria manifatturiera ha risentito del calo della domanda verificatosi nel secondo semestre del 2001. I minori livelli di attività hanno indotto le imprese a rallentare il processo di accumulazione del capitale fisso.

L'edilizia ha confermato la crescita degli anni precedenti, grazie soprattutto alla ripresa delle opere pubbliche.

È proseguito il processo di ristrutturazione nel settore del commercio con l'ingresso nella regione di nuovi operatori di medie e grandi dimensioni. Il turismo, che ha ancora una limitata incidenza sull'economia molisana, ha registrato risultati positivi.

L'occupazione è cresciuta del 2,1 per cento. Vi ha contribuito, soprattutto nel terziario, il crescente ricorso alle forme contrattuali di lavoro flessibile e atipico e allo strumento del lavoro interinale.

Il rallentamento dell'attività produttiva e degli investimenti ha avuto conseguenze sulla domanda di credito delle imprese, cresciuta a ritmi inferiori a quelli registrati nel 2000. È comunque aumentato il ricorso delle imprese al leasing e al factoring. I finanziamenti alle famiglie si sono mantenuti sui ritmi di crescita degli anni precedenti. I tassi di interesse bancari in Molise sono rimasti sostanzialmente invariati. Grazie anche a operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti, è continuata la diminuzione dei prestiti in sofferenza.

La raccolta bancaria diretta è cresciuta più dei prestiti. La turbolenza del mercato azionario ha indotto i risparmiatori a preferire forme di risparmio più liquide e meno rischiose; le consistenze di titoli della clientela regionale in deposito presso le banche sono infatti aumentate sulla spinta dell'incremento delle obbligazioni bancarie e dei titoli di Stato. La raccolta netta degli organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR) è cresciuta nel comparto obbligazionario, compensando i risultati negativi di quelli azionario e bilanciato.

È proseguito l'ingresso di nuove banche extra-regionali nel mercato del credito, in prevalenza nei centri principali. L'aumento degli sportelli non ha tuttavia determinato una variazione del numero di comuni serviti dalle banche. E' cresciuta la diffusione dei servizi bancari *on line*.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo i dati dell'Istat, la maggiore resa delle coltivazioni ha consentito un aumento della produzione. L'unica eccezione è costituita dagli ortaggi, le cui quantità si sono attestate sui livelli del 2000 (tav. 1).

Tav. 1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE

(quintali e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Comparti	2001	
	Quantità	Variazione %
Cereali	2.771.907	1,6
Ortaggi	936.883	-0,2
Piante industriali	2.417.491	14,6
di cui: <i>barbabietola da zucchero</i>	2.188	16,5
Coltivazioni arboree	1.276.199	6,8
di cui: <i>olivo</i>	297	13,8
<i>vite</i>	533	11,0
Altro	181.038	0
Totale	7.583.518	6,0

Fonte: Istat.

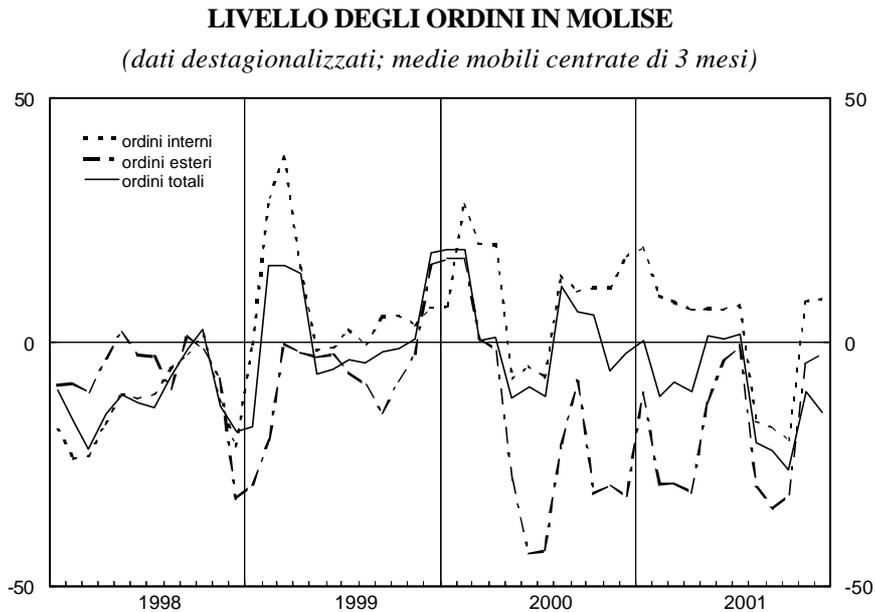
Sono cresciuti in particolare i volumi prodotti nei comparti delle piante industriali (14,6 per cento) e delle coltivazioni arboree (6,8 per cento). Tra i prodotti tradizionali dell'agricoltura regionale, è aumentata la produzione della barbabietola da zucchero (16,5 per cento), dell'olivo (13,8 per cento) e della vite (11,0 per cento).

La trasformazione industriale

Secondo l'indagine congiunturale dell'ISAE, la domanda rivolta alle imprese manifatturiere molisane è rimasta stabile nel primo semestre del

2001, sostenuta da un andamento positivo del mercato interno. Successivamente si è manifestato un netto calo degli ordini, solo in parte recuperato sul finire dell'anno (fig. 1).

Fig. 1



Fonte: elaborazione su dati ISAE: Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Saldi percentuali delle risposte: "alto", "normale" e "basso".

Fig. 2



Fonte: elaborazione su dati ISAE: Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Saldi percentuali delle risposte: "superiore al normale", "normale" e "inferiore al normale". Dati destagionalizzati;

Nella prima parte del 2001 la produzione industriale si è mantenuta su livelli ritenuti normali. Successivamente il calo degli ordinativi e l'accumulo di scorte di prodotti finiti (fig.2) hanno indotto le imprese a ridurre nettamente l'attività produttiva, in parte ripresa nell'ultimo trimestre.

Il calo dell'attività industriale ha ridotto il grado di utilizzo degli impianti (tav. B1) .

Secondo un'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali, il processo di accumulazione ha avuto una flessione rispetto al 2000 nonostante il sostegno proveniente dalla realizzazione delle iniziative previste nell'ambito della programmazione negoziata regionale (cfr. il paragrafo: *Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale*).

Nonostante le imprese molisane abbiano manifestato negli ultimi anni una crescente propensione agli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dall'indagine della Banca d'Italia emerge che l'utilizzo delle reti telematiche risulta ancora ridotto. Esso riguarderebbe prevalentemente i servizi informativi on line offerti dalle banche.

Le costruzioni

Nel 2001, l'attività del settore delle costruzioni si è mantenuta sugli alti livelli degli anni precedenti. Vi avrebbe contribuito la ripresa delle opere pubbliche.

Tav. 2

APPALTI PER OPERE PUBBLICHE (unità, milioni di euro, variazioni percentuali)

Aree geografiche	2000		2001		Variazione %	
	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo
Campobasso	250	80	224	87	-10,4	8,6
Isernia	54	22	71	22	31,5	0,1
Molise	304	102	295	109	-3,0	6,7
Sud	12.410	6.633	12.495	5.737	0,7	-13,5
Italia	31.394	19.703	31.267	22.609	-0,4	14,7

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox.

(1) Comprensivi dei bandi con importo non segnalato

Sulla base dei dati CRESME, nonostante la diminuzione del numero dei bandi di gara pubblicati per opere pubbliche (-3,0 per cento rispetto al 2000), l'importo complessivo degli appalti è cresciuto del 6,7 per cento

(tav. 2).

Secondo le rilevazioni dell'Istat, nel 2001 gli occupati nel settore sono aumentati dello 0,6 per cento rispetto al 2000 (tav. B5).

L'aumento occupazionale trova conferma nei dati della Cassa Edile del Molise e della Edilcassa relativi alle posizioni contributive di un numero significativo di addetti del settore. Nel 2001 il numero di ore lavorate è aumentato dell'8,6 per cento rispetto all'anno precedente; gli iscritti sono passati da 6.974 nel 2000 a 7.525 nel 2001.

Sulla base dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra il 1° giugno 2000 e il 31 ottobre 2001 le comunicazioni per spese di ristrutturazione edilizia sottoposte al regime fiscale agevolativo del 36 per cento sono state 1.171.

I servizi

Il commercio. – Secondo l'indagine condotta da Unioncamere, nel 2001 le vendite nel commercio fisso al dettaglio in Molise sono lievemente aumentate (0,5 per cento nella media delle quattro rilevazioni del 2001) dopo il calo del 2000. All'aumento dei livelli di attività del settore avrebbero contribuito le aperture di nuovi esercizi commerciali di medie e grandi dimensioni appartenenti a catene distributive nazionali.

Secondo le rilevazioni del Ministero delle Attività Produttive, la struttura della grande distribuzione ha evidenziato negli ultimi anni un profondo mutamento. Dal 1998 al 2000, i grandi magazzini sono passati da 2 a 15 e i supermercati da 28 a 41 (tav. 3). Per entrambe le tipologie di esercizi vi è stata una crescita delle superfici di vendita e degli addetti.

Tav. 3

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE IN MOLISE

(numero di esercizi, superfici in metri quadrati e unità di occupati)

Tipologia esercizio	1998			1999			2000		
	Numero	Superficie di vendita (1)	Addetti	Numero	Superficie di vendita	Addetti	Numero	Superficie di vendita	Addetti
Grandi magazzini	2	1.910	33	2	1.910	39	15	12.835	137
Supermercati	28	24.804	372	34	27.213	530	41	31.345	486
Ipermercati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash and Carry	1	4.000	13	-	-	-	1	1.195	12

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

Secondo i dati Unioncamere-Movimprese gli esercizi commerciali

attivi alla fine del 2001 erano 7.086 (tav. 4); circa l'83 per cento era rappresentato da imprese individuali. Le società di capitali sono passate nell'ultimo anno da 265 a 320, con un incremento del 20,8 per cento.

Tav. 4

FORMA GIURIDICA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI
(unità, valori e variazioni percentuali)

Forma giuridica	1999		2000		2001		Variazione 2001/00
	Attivi a fine anno	Composizio- ne %	attivi a fine anno	Composizio- ne %	attivi a fine anno	Composizio- ne %	
Società di capitali	224	3,2	265	3,8	320	4,5	20,8
Società di persone	844	12,2	853	12,2	874	12,3	2,5
Imprese individuali	5.804	84,1	5.863	83,6	5.855	82,6	-0,1
Altre forme	32	0,5	36	0,5	37	0,5	2,8
Totale	6.904	100,0	7.017	100,0	7.086	100,0	1,0

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

Nell'ambito del comparto dei beni durevoli, i dati provvisori del 2001 elaborati dall'ANFIA evidenziano un calo dell'1,0 per cento delle immatricolazioni delle auto.

Il porto di Termoli. – L'attività del porto di Termoli, che riguarda in prevalenza il traffico verso le isole Tremiti, ha registrato un calo. Il movimento passeggeri è diminuito dell'8,0 per cento, passando da 259.104 a 238.409 transiti (tav. B2). Il traffico mercantile, al netto dei prodotti petroliferi, ha registrato una netta riduzione (-94,1 per cento); la movimentazione del petrolio greggio verso altri scali nazionali ed esteri è cresciuta del 52,6 per cento.

Il turismo. – Secondo i dati forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo di Campobasso e Isernia gli arrivi in regione sono cresciuti del 2,3 per cento (2,4 per cento per i turisti italiani e 1,7 per cento per quelli stranieri; tav. 5). Il prolungamento della permanenza media (da 3,4 a 3,7 giorni) ha comportato un incremento delle presenze del 9,7 per cento, dovuto esclusivamente ai turisti italiani (12,0 per cento).

Nelle località montane, che assorbono circa il 10 per cento del movimento turistico regionale, si è avuta una netta flessione degli arrivi (24,8 per cento); a causa dell'allungamento dei soggiorni, le presenze tuttavia non ne avrebbero risentito.

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazione %
Italiani			
<i>Arrivi</i>	168.023	171.987	2,4
<i>Presenze</i>	560.111	627.130	12,0
Stranieri			
<i>Arrivi</i>	16.525	16.802	1,7
<i>Presenze</i>	74.641	69.359	-7,1
Totale			
<i>Arrivi</i>	184.548	188.789	2,3
<i>Presenze</i>	634.752	696.489	9,7

Fonte: Enti Provinciali del Turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Un contributo all'ampliamento della struttura ricettiva potrebbe venire dalla legge regionale, in via di approvazione, che disciplinerebbe l'offerta di alloggio e prima colazione negli immobili di privati cittadini (cosiddetto bed and breakfast).

La demografia di impresa

Sulla base dei dati forniti da Unioncamere-Movimprese, tra il 2000 e il 2001 il numero delle imprese attive nel Molise è lievemente calato, passando da 33.782 a 33.597 unità (-0,5 per cento; tav. B3). Le società di capitali e quelle di persone sono cresciute rispettivamente del 12,2 e dell'1,7 per cento, mentre quelle individuali sono diminuite dell'1,4 per cento.

A fronte della diminuzione delle imprese agricole (-3,5 per cento) è stato registrato un aumento nell'industria manifatturiera (6,0 per cento) e nei servizi diversi dal commercio (4,5 per cento); le imprese delle costruzioni sono cresciute del 2,1 per cento.

Gli scambi con l'estero

Nel 2001, le esportazioni a prezzi correnti del Molise, pari a 534 milioni di euro, sono aumentate dell'8,3 per cento rispetto al 2000 (tav. B4).

La crescita ha riguardato in prevalenza i settori tradizionali della re-

gione. Le esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento - il settore principale nelle esportazioni della regione, con il 45,1 per cento del totale – sono cresciute del 17,5 per cento (da 205 milioni di euro nel 2000 a 241 nel 2001).

Secondo la rilevazione Istat sul commercio con l'estero, nel 2001 la Germania è diventata il primo mercato di riferimento per le vendite estere delle industrie manifatturiere molisane, passando dal 12,2 al 12,4 per cento del totale. Il calo di vendite negli Stati Uniti (7,5 per cento) ha ridimensionato il peso di questo mercato sull'export del Molise dal 13,2 al 10,8 per cento.

Il forte aumento delle importazioni (35,1 per cento) ha ridotto l'avanzo commerciale da 155 a 77 milioni di euro (-50,2 per cento).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

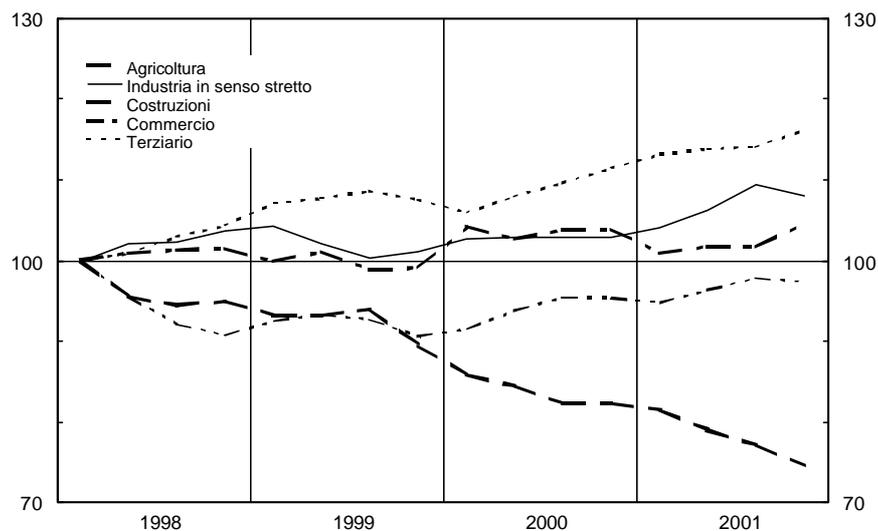
Secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2001 gli occupati sono cresciuti del 2,1 per cento (tav. B5); al netto dell'occupazione agricola l'incremento è stato pari al 3,6 per cento. La crescita ha interessato prevalentemente la componente femminile (4,4 per cento). I lavoratori dipendenti sono cresciuti del 4,3 per cento mentre quelli autonomi sono diminuiti dell'1,9 per cento.

Nell'industria in senso stretto l'occupazione è cresciuta del 5,0 per cento, soprattutto nella componente maschile; nelle costruzioni l'aumento degli addetti è stato invece dello 0,6 per cento, inferiore a quello dell'anno precedente (4,9 per cento). Nel settore agricolo è proseguito il calo occupazionale degli ultimi anni (-9,4 per cento).

Fig. 3

OCCUPATI PER SETTORE

(medie mobili dei quattro trimestri terminanti nel periodo di riferimento;
numeri indice: gennaio 1998 = 100)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. , in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

Al calo strutturale dei lavoratori agricoli si è contrapposta, negli ultimi anni, una forte crescita nel terziario (fig. 3).

Il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito dello 0,2 per cento, portando il tasso di disoccupazione dal 14,0 per cento nel 2000 al 13,7 nel 2001. Il tasso di attività è salito dal 45,1 al 45,9 per cento.

La società Imprenditorialità giovanile Molise, confluita dal 1° luglio 2000 nell'Agenzia nazionale Sviluppo Italia, gestisce le iniziative e gli interventi previsti dalle norme per l'imprenditorialità giovanile e per l'autoimpiego.

Le domande presentate nel 2001 per l'imprenditorialità giovanile sono state 16 (11 nel 2000) di cui 3 già ammesse alla fase di progettazione esecutiva e 9 in corso di valutazione. L'investimento complessivo programmato dalle imprese è stato di 948 mila euro di cui oltre l'80 per cento ammesso ai finanziamenti.

Le domande presentate per l'autoimpiego sono state 604 (di cui 6 per la costituzione di società), con una crescita sull'anno precedente pari al 140,6 per cento; tra le domande già valutate, 238 sono state ammesse alle agevolazioni (163 nel 2000). L'importo medio dell'investimento ammesso alle agevolazioni è stato di circa 24 mila euro.

Le forme di lavoro flessibile e atipico

Nel 2001, alla crescita occupazionale ha contribuito una maggiore diffusione delle forme contrattuali di tipo flessibile. Rispetto al 2000, i contratti a tempo determinato sono infatti cresciuti del 7,4 per cento, mentre quelli a tempo parziale sono aumentati del 16,4 per cento.

Nell'industria i contratti a tempo determinato sono diminuiti del 4,5 per cento; nel terziario, invece, essi sono aumentati del 10,9 per cento.

Il lavoro interinale. – Secondo un'indagine condotta dalla Banca d'Italia sulle cinque società di lavoro interinale presenti in Molise, nel 2001 il numero di lavoratori iscritti nel libro matricola è passato da 834 a 2.229 unità. Il numero di ore totali di missione effettuate presso le società utilizzatrici è più che triplicato rispetto al 2000 (tav. 6).

L'incidenza dei contratti per prestazioni di tipo amministrativo è salita dal 12,8 per cento nel 2000 al 13,2 per cento nel 2001, con una lieve prevalenza di lavoratori in possesso di una laurea. Le richieste per le qualifiche operaie sono state prevalentemente rivolte a lavoratori con bassi livelli di specializzazione (72,4 per cento).

Le imprese che hanno utilizzato lavoro interinale appartengono in prevalenza al settore industriale e a quello commerciale; si è inoltre registrato un sensibile aumento delle richieste da parte della pubblica amministrazione (in particolare ASL).

CONTRATTI DI LAVORO INTERINALE*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2000	2001	Variazioni %
Lavoratori iscritti sul libro matricola			
Impiegati	107	294	174,8
di cui: <i>con qualifica bassa</i>	50	138	176,0
Operai	727	1.935	166,2
di cui: <i>con qualifica bassa</i>	350	1.400	300,0
Totale	834	2.229	167,3
Ore totali di missione	102.441	315.893	208,4

Fonte: Indagine della Banca d'Italia sul lavoro interinale in Molise.

Sulla base dei dati forniti dall'INPS negli ultimi anni è aumentato il ricorso ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, passati da 2.983 nel 1996 a 6.990 al 2000.

Nel 2001 la quota di lavoratori extracomunitari in regione è risultata ancora esigua. Alla fine dell'anno gli iscritti presso i Centri per l'Impiego erano infatti 363 (309 nel 2000). La quota di lavoro femminile è aumentata, passando dal 42,1 al 48,5 per cento. I lavoratori extracomunitari sono in prevalenza concentrati nella provincia di Campobasso e nel settore agricolo; il 59 per cento di essi ha più di 29 anni e oltre la metà ha un'anzianità di iscrizione superiore ai dodici mesi.

Sulla base di stime dell'Istat, nel Molise, la quota dei lavoratori irregolari in Molise sul totale delle unità di lavoro è passata dal 14,2 per cento nel 1995 al 16,5 nel 1999. Il fenomeno appare particolarmente rilevante nell'agricoltura (27,8 per cento nel 1999) e in forte aumento nelle costruzioni, dove è stata registrata un'incidenza pari al 18,2 per cento (13,7 per cento nel 1995).

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

La Cassa integrazione guadagni e le liste di mobilità – Sulla base dei dati forniti dall'INPS, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate del 12,4 per cento, passando da 634 mila ore nel 2000 a 713 mila nel 2001 (tav. B7). L'incremento è stato determinato dall'aumento delle ore relative alla componente straordinaria (149,2 per cento), mentre quella ordinaria è risultata in calo del 19,2 per cento.

Nell'industria in senso stretto gli interventi ordinari sono calati del 20,0 per cento. La diminuzione delle ore ha interessato quasi tutti i settori, a eccezione di alcuni comparti tradizionali dell'economia regionale: l'industria alimentare (19,8 per cento) e quella chimica (64,5 per cento).

Gli interventi straordinari si sono concentrati prevalentemente nell'abbigliamento e nelle costruzioni.

Tav. 7

LAVORATORI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ

(unità, variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazione %
Consistenza a inizio anno	3.672	4.577	24,6
Lavoratori iscritti	1.668	1.607	-3,7
di cui: <i>per licenziamenti collettivi</i>	35	249	611,4
Lavoratori cancellati	763	1.419	86,0
di cui: <i>avviati al lavoro</i>	641	1.298	102,5
<i>Decaduti per scadenza indennità</i>	75	89	18,7
Consistenza a fine anno	4.577	4.765	4,1

Fonte: Regione Molise – Agenzia Molise Lavoro

Secondo i dati forniti dall'Agenzia Regionale Molise Lavoro, alla fine del 2001 i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità erano 4.765, in aumento rispetto all'anno precedente (4,1 per cento; tav. 7).

L'Agenzia Regionale Molise Lavoro organizza i servizi dei tre Centri per l'Impiego presenti nei comuni di Campobasso, Isernia e Termoli, nati in attuazione del decreto legislativo 469/97. Attualmente ciascun centro è dotato di una propria banca dati, non collegata in rete. È in corso un'azione di monitoraggio dell'Agenzia Regionale per la creazione di un sistema informativo regionale e la connessione alla rete nazionale del Sistema Informativo del Lavoro (SIL).

Dal secondo semestre del 2001, in Molise opera anche una società privata per l'impiego, presente con tre agenzie nei comuni di Campobasso, Termoli e Isernia. Gli archivi informatici, che raccolgono informazioni anagrafiche, sulla scolarizzazione e sulle esperienze formative e professionali, sono collegati a una rete regionale. È in corso di realizzazione la connessione al SIL. All'attività di mediazione la società affianca servizi di ricerca, di selezione del personale, di consulenza globale per l'assunzione e di tutoraggio per i periodi di prova.

Le politiche per lo sviluppo territoriale regionale

Nel campo della programmazione negoziata, alla fine dell'anno le iniziative in fase operativa risultavano in crescita rispetto all'anno precedente: al Contratto d'Area Molise Interno e ai Patti Territoriali del Matese e del Trigno Sinello, si sono aggiunti, infatti, i patti tematici per l'agricoltura del Matese e della Provincia di Isernia.

Il Contratto d'Area Molise Interno. – Alla fine del 2001 gli investimenti realizzati ammontavano a 76,5 milioni di euro, pari al 37,4 per

cento di quelli programmati. I contributi pubblici erogati sono stati pari a 16,1 milioni di euro. L'occupazione realizzata è stata pari a 199 unità, rispetto alle 1.313 previste a regime. Sono state finanziate 30 iniziative imprenditoriali.

Il Patto Territoriale per l'Occupazione del Matese. – Alla fine del 2001 sono stati realizzati investimenti per 58,7 milioni di euro, pari al 76,3 per cento di quelli previsti, di cui il 75,2 per cento relativi a iniziative imprenditoriali. L'80,6 per cento degli investimenti realizzati è stato erogato nel corso del 2001. I contributi comunitari sono stati interamente utilizzati, mentre quelli statali e degli enti locali hanno raggiunto il 66,6 per cento di quelli previsti. L'occupazione aggiuntiva creata è stata pari a 400 unità, rispetto alle 620 previste a regime, di cui 286 nel corso del 2001.

Il Patto Territoriale Trigno Sinello. – Il patto prevede un investimento complessivo pari a 111,7 milioni di euro nelle due regioni interessate: Abruzzo e Molise. Gli investimenti previsti in iniziative produttive sono pari a 100,6 milioni di euro, di cui 21,4 milioni in Molise. Gli investimenti previsti per le infrastrutture sono pari a 11,1 milioni di euro (4,6 milioni in Molise). Alla fine del 2001, gli investimenti realizzati, esclusivamente per iniziative imprenditoriali sono stati pari al 21 per cento di quelli programmati. I posti di lavoro creati sono stati 122 rispetto ai 952 previsti, di cui 374 in Molise.

Il Patto Territoriale per l'Agricoltura Provincia di Isernia. – Il patto, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il decreto dirigenziale n. 2470 del 12 aprile 2001, rientra tra quelli tematici per l'agricoltura previsti dalla delibera CIPE del 15 febbraio 2000. Gli investimenti complessivi previsti sono pari a 11,3 milioni di euro, di cui 2,1 destinati alle 12 iniziative imprenditoriali selezionate e 9,2 per le infrastrutture. Nel 2001 sono stati avviati investimenti in iniziative imprenditoriali per un importo pari a 470 mila euro.

Il Patto Territoriale per l'Agricoltura del Matese. – Il patto, analogamente a quello della provincia di Isernia, rientra nell'ambito dei patti tematici previsti dalla delibera CIPE del 15 febbraio 2000. L'approvazione è avvenuta con decreto ministeriale n. 2468 dell'11 aprile 2001. Alla fine del 2001 non erano state ancora avviate le procedure di spesa.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Tra il dicembre del 2000 e quello del 2001, l'incremento dei prestiti erogati dal sistema bancario alla clientela regionale ha registrato una decelerazione, passando dal 12,7 per cento della fine del 2000 al 6,4 (tav. C2). Sull'andamento ha inciso la diminuzione delle sofferenze, al netto delle quali i prestiti in Molise sono aumentati del 9,5 per cento (tav. C4).

I prestiti nella provincia di Campobasso, il cui peso sui finanziamenti erogati in regione era pari al 64,6 per cento, sono aumentati del 3,2 per cento (tav. C2). L'aumento dei prestiti nella provincia di Isernia è stato pari al 12,8 per cento.

Gli impieghi assistiti da agevolazioni pubbliche sono diminuiti del 16,2 per cento, passando all'8,2 per cento degli impieghi complessivi (tav. C3).

La crescita dei finanziamenti alle famiglie è proseguita a un tasso lievemente superiore a quello dell'anno precedente (8,8 per cento, rispetto al 7,5 del 2000; tav. C4); l'aumento ha riguardato sia i mutui (8,6 per cento) sia l'indebitamento in conto corrente (6,7 per cento; tav. C5).

I finanziamenti alle imprese sono aumentati in misura modesta (1,4 per cento): la crescita nel terziario e nelle costruzioni, pari rispettivamente al 10,7 e al 5,6 per cento è stata controbilanciata dalla diminuzione nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura (rispettivamente 4,0 e 9,9 per cento). L'indebitamento in conto corrente è cresciuto del 5,6 per cento mentre il ricorso a finanziamenti a medio lungo termine è aumentato del 2,8 per cento.

Alla fine del 2001 le condizioni dell'offerta di credito alle imprese sono apparse meno distese. Le linee di credito a breve termine accordate sono cresciute in misura inferiore rispetto agli effettivi utilizzi, la cui percentuale è salita dal 65,3 al 69,6 per cento (tav. 8). Gli sconfinamenti sono aumentati di oltre 4 punti percentuali, portandosi al 15,2 per cento rispetto all'accordato. La percentuale degli utilizzi è cresciuta in tutti i settori economici ad eccezione dell'agricoltura. Nell'industria vi è stato un incremento di oltre 7 punti percentuali.

**CREDITO UTILIZZATO, SCONFINAMENTO E IMPORTO
GARANTITO IN RAPPORTO ALL'ACCORDATO PER RAMO DI
ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE DI ACCORDATO (1)**

(valori percentuali)

Voci	Utilizzato		Sconfinamento		Importo garantito	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Ramo						
Agricoltura	83,8	68,5	7,9	11,4	1,5	3,7
Industria	66,1	73,9	12,4	19,7	3,6	5,2
Costruzioni	54,3	59,9	3,9	10,3	6,9	6,5
Servizi	67,4	65,2	12,2	8,2	3,5	6,1
Classe di accordato						
da 77.469 a 129.114 euro	54,1	59,8	4,9	10,0	4,1	4,1
da 129.114 a 516.457 euro	58,1	61,0	8,9	9,9	3,1	3,7
Oltre 516.457 euro	66,6	71,0	11,5	16,1	4,1	5,8
Totale	65,3	69,6	11,1	15,2	4,0	5,6

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. (1) Il rapporto è calcolato con riferimento alle sole esposizioni a breve termine delle imprese.

Le Amministrazioni pubbliche hanno ulteriormente aumentato i prestiti bancari del 13,5 per cento (9,5 per cento nel 2000), mentre le società finanziarie e assicurative li hanno ridotti del 27,6 per cento.

Tra le attività economiche più rilevanti in Molise i finanziamenti per i prodotti tessili, calzature e abbigliamento sono rimasti sostanzialmente stabili (+1,9 per cento), mentre quelli al settore alimentare e del tabacco sono calati del 3,9 per cento. I prestiti per i servizi del commercio, recuperi e riparazioni e per gli altri servizi destinabili alla vendita sono aumentati rispettivamente dell'11,0 e del 13,5 per cento (tav. C6).

Le società finanziarie. – Nel 2001 i prestiti erogati in regione dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario sono risultati in sensibile accelerazione rispetto al 2000, passando dal 7,9 al 21,8 per cento (tav. 9). Mentre il credito al consumo e le attività di leasing sono aumentate del 5,0 e del 13,5 per cento, il factoring è cresciuto del 57,3 per cento, passando da 61 a 95 milioni di euro, grazie all'incremento della componente pro solvendo (77,3 per cento).

La crescita dei finanziamenti sotto forma di leasing è rilevabile anche considerando congiuntamente banche e società finanziarie: alla fine del 2001 le erogazioni per leasing sono cresciute del 39,2 per cento rispetto al 2000.

PRESTITI DELLE SOCIETA' FINANZIARIE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Dicembre 2000	Dicembre 2001	Variazione %
Credito al consumo	92	96	5,0
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	13	16	16,2
Leasing	60	68	13,5
Factoring	61	95	57,3
di cui: <i>pro solvendo</i>	38	68	77,3
<i>pro soluto</i>	23	28	23,6
Altre forme tecniche	17	20	18,9
Totale	243	296	21,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.
(1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art.107 del Testo Unico Bancario.

I prestiti in sofferenza

Tra la fine del 2000 e quella del 2001 i prestiti in sofferenza nel Molise sono diminuiti del 16,8 per cento, passando da 266 a 221 milioni di euro, grazie anche a operazioni di cessione e di ammortamento. L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è passata dall'11,9 al 9,3 per cento (tav. C4).

Il miglioramento della qualità del credito ha interessato principalmente le imprese (-20,2 per cento) e in misura minore le famiglie (-5,0 per cento). Le sofferenze nei confronti delle società finanziarie sono aumentate del 35,2 per cento.

Nel 2001 l'incidenza dei flussi di nuove sofferenze rettificata sui prestiti (tasso di decadimento) è diminuita di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente portandosi all'1,2 per cento.

Alla fine del 2001 il settore delle costruzioni, pur avendo mostrato una riduzione delle sofferenze dell'8,0 per cento, ha continuato a presentare il più elevato rapporto tra sofferenze e prestiti, pari al 22,4 per cento (25,7 nel 2000). Le sofferenze nei confronti dell'industria in senso stretto e dell'agricoltura sono calate del 34,9 e del 50,7 per cento, portandosi al 6,7 e al 13,7 per cento sul totale dei prestiti, mentre quelle nei confronti del terziario sono rimaste stabili.

Tra le principali attività economiche, l'industria alimentare e del tabacco ha registrato una riduzione del 14,5 per cento mentre le sofferenze nel commercio e nell'industria tessile sono aumentate rispettivamente del 7,7 per cento e del 121,2 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria nei confronti della clientela residente è aumentata del 9,2 per cento, in forte accelerazione rispetto a dodici mesi prima (3,1 per cento; tav. C7). La crescita è stata accentuata per i conti correnti (17,5 per cento), mentre i pronti contro termine, che hanno comunque una bassa incidenza sulla raccolta, sono aumentati soltanto dell'1,1 per cento. Le obbligazioni, cresciute dell'8,5 per cento, sono risultate in forte accelerazione rispetto a dodici mesi prima.

I titoli di pertinenza della clientela molisana in deposito presso le banche sono aumentati del 16,6 per cento rispetto all'anno precedente (tav. C8). La dinamica è stata determinata sia dall'incremento dei titoli detenuti direttamente dalla clientela (17,3 per cento) sia, in misura minore, da quello delle gestioni patrimoniali bancarie (5,7 per cento).

I titoli in deposito hanno beneficiato del favorevole andamento delle obbligazioni bancarie. L'aumento dei titoli di Stato (7,3 per cento) ha riguardato tutte le principali tipologie. Le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) hanno raggiunto un ammontare di 206 milioni di euro, con un aumento del 21,4 per cento.

Tav. 10

TITOLI IN DEPOSITO PER TIPOLOGIA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Tipologie	2001		Var. %
	Importo	Composizione %	
Titoli di Stato	331	25,8	7,3
di cui: <i>BOT</i>	134	10,6	5,6
<i>CTZ</i>	6	1,7	-70,0
<i>CCT</i>	36	1,9	60,3
<i>BTP</i>	149	11,4	8,3
<i>Altri</i>	6	0,1	442,0
Obbligazioni	507	37,5	12,8
Certificati di deposito	10	0,7	22,0
Azioni e quote	79	3,8	74,0
OICR (2)	260	18,4	16,1
di cui: <i>di diritto italiano</i>	223	16,0	16,6
<i>di diritto estero</i>	37	2,7	13,0
Altri titoli	211	13,6	29,9
Totale	1.398	100,0	16,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte. (1) Al valore nominale. Sono inclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. - (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio.

Alla fine del 2001 il 37,5 per cento dei titoli depositati presso le banche era rappresentato da obbligazioni, in prevalenza ordinarie (tav. 10); la quota di obbligazioni strutturate ha subito un calo rilevante, mentre sono cresciute le obbligazioni connesse all'emissione di prestiti bancari subordinati. I titoli di Stato costituivano il 25,8 per cento del totale (25,7 per cento nel 2000), con un calo delle quote dei BOT e dei BTP compensato in parte dall'aumento di quelle dei titoli a tasso variabile (CCT).

Tav. 11

TITOLI IN DEPOSITO PER SOGGETTO EMITTENTE (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Emittenti	2001		Var. %
	Importo	Composizione %	
Italiani	1.204	86,1	13,2
di cui: Stato, Governo e Banca d'Italia	331	23,7	6,3
Banche	476	34,0	8,5
Fondi comuni e Sicav	222	15,9	16,2
Esteri	174	12,4	57,1
Organismi internazionali	20	1,5	-15,8
Totale	1.398	100,0	16,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte. (1) Al valore nominale. Sono inclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM.

L'analisi della composizione dei titoli depositati per soggetto emittente mostra una preferenza per gli emittenti nazionali, che hanno inciso sul totale per l'86,1 per cento (88,7 per cento nel 2000; tav.11). Tra la fine del 2000 e quella del 2001 i titoli emessi da soggetti esteri sono comunque aumentati del 57,1 per cento, raggiungendo una quota pari al 12,4 per cento del totale (9,2 per cento nel 2000).

La raccolta netta degli OICR è stata pari a 77 milioni di euro, rispetto al deflusso di risorse di 27 milioni di euro registrato nel 2000. Il risultato è stato determinato dal positivo andamento del comparto obbligazionario, in crescita soprattutto nel corso del secondo semestre dell'anno. Nei comparti azionario e bilanciato i riscatti hanno superato le emissioni; tuttavia nel quarto trimestre del 2001 la raccolta netta è ritornata positiva per le azioni e si è ridimensionata la contrazione per il comparto bilanciato.

I tassi di interesse

Tra il dicembre 2000 e quello del 2001 i tassi di interesse bancari sono risultati in diminuzione.

Nel mese di dicembre 2001 il tasso di interesse attivo a breve termine è diminuito di 0,8 punti percentuali, portandosi all'8,2 per cento (tav. C9). Il differenziale con il tasso nazionale è stato pari a 2,1 punti percentuali (2,3 punti nel 2000). La diminuzione di circa 2 punti percentuali dei tassi per le società finanziarie e assicurative (dal 10,3 all'8,4 per cento) e di quasi 1 punto percentuale di quelli per le imprese (dal 9,1 all'8,2 per cento) si è concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno. I tassi praticati alle famiglie sono aumentati di 0,4 punti percentuali.

Il tasso sulle erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 6,1 per cento (6,5 nel dicembre 2000). Il differenziale con il tasso nazionale è lievemente aumentato passando da 0,2 a 0,4 punti percentuali.

Il tasso medio sui depositi, pari all'1,5 per cento, è diminuito di 0,7 punti percentuali (tav. C10). Il differenziale con il tasso nazionale, sostanzialmente invariato, è stato pari a 0,3 punti percentuali.

La maggiore riduzione dei tassi sugli impieghi rispetto a quelli sui depositi ha determinato una lieve diminuzione dello spread, passato da 6,8 a 6,7 punti percentuali.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2001 erano attive in Molise 30 banche, 2 in più rispetto all'anno precedente. Gli operatori locali erano costituiti da tre banche di credito cooperativo e da una società per azioni il cui capitale, nel corso dell'anno, è stato acquisito da intermediari extra-regionali. Il numero medio dei dipendenti per sportello è passato da 7,0 a 6,7.

La rete di sportelli è aumentata dell'8,7 per cento rispetto al 2000, raggiungendo le 137 unità (tav. C1).

Il numero di comuni serviti dalle banche è comunque rimasto invariato. Alla fine del 2001 il numero di sportelli per 10.000 abitanti per le province di Campobasso e Isernia era rispettivamente pari a 4,4 e 3,6.

Le banche hanno continuato a diversificare gli strumenti di contatto con la clientela (POS, ATM, servizi di *home, corporate* e *phone banking*), che peraltro presentavano una diffusione meno capillare rispetto ai dati nazionali.

Alla fine del 2001 i *Point of Sales* (POS), che negli ultimi anni han-

no registrato un sensibile aumento, hanno raggiunto le 1.463 unità, con un incremento del 6,0 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 12). Gli *Automated Teller Machines* (ATM), aumentati del 14,0 per cento, hanno raggiunto le 125 unità (di cui 2 abilitate al caricamento della moneta elettronica).

Tav. 12

RETE DISTRIBUTIVA BANCARIA IN REGIONE

(unità e valori percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Sportelli bancari (unità)	126	137	8,7
P.O.S. (unità)	1.380	1.463	6,0
A.T.M. (unità)	136	155	14,0
di cui: <i>presso sportelli bancari</i>	102	125	22,5
<i>in luogo pubblico o presso imprese</i>	34	30	-11,8
Servizi di <i>home e corporate banking</i>	10.792	13.187	22,2
di cui: <i>alle famiglie</i>	9.357	11.135	19,0
<i>alle imprese</i>	1.435	2.052	43,0
Servizi di <i>phone banking</i>	5.426	9.017	66,2
di cui: <i>alle famiglie</i>	5.349	8.969	67,7
<i>alle imprese</i>	77	48	-37,7
Promotori finanziari	193	238	23,3

Fonte: Elaborazione su Segnalazioni di Vigilanza; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

La crescita dei servizi a distanza è proseguita negli ultimi anni a ritmi sostenuti. Alla fine del 2001 i servizi di *phone banking* rivolti a famiglie e imprese sono aumentati del 66,2 per cento mentre quelli di *home e corporate banking* sono cresciuti del 22,2 per cento: il 66,3 per cento dei collegamenti avviene mediante Internet. Il numero di clienti abilitati ai servizi di *phone* e *home banking* è rispettivamente pari al 3,4 e 2,7 per cento della popolazione residente in Molise.

I promotori finanziari sono cresciuti di 45 unità, raggiungendo le 238 unità (23,3 per cento).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Attività portuale
- Tav. B3 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B4 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B5 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B6 Incidenza del lavoro a tempo parziale e temporaneo
- Tav. B7 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Impieghi agevolati per tipologia di agevolazione
- Tav. C4 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C5 Impieghi per forme tecniche
- Tav. C6 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C7 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C8 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C9 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C10 Tassi bancari passivi per forma tecnica

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2000	75,8	11,4	-15,3	3,3	0,2	-10,4
2001	71,8	2,1	-18,9	-10,1	-15,6	36,1
2000 - I trim.	77,4	28,1	17,2	19,0	4,0	-8,3
II "	75,0	-7,5	-28,2	-11,4	-1,8	-12,1
III "	74,8	13,6	-20,8	11,5	0,3	-8,2
IV "	75,8	11,1	-29,3	-6,0	-1,8	-13,1
2001 - I trim.	75,3	9,5	-29,1	-11,1	-0,3	45,7
II "	74,9	6,8	-12,5	1,4	-4,7	40,0
III "	71,8	-16,2	-29,7	-20,5	-32,8	38,9
IV "	65,2	8,3	-4,5	-10,2	-24,7	19,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Dati destagionalizzati.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	9.737	9.447	-3,0
Imbarcate	525.491	384.039	-26,9
Totale	535.228	393.486	-26,5
di cui: <i>prodotti petroliferi</i>			
<i>sbarcati</i>	2.458	3.000	22,1
<i>imbarcati</i>	244.200	373.500	52,9
<i>totale</i>	246.658	376.500	52,6
Contenitori (TEU)			
Sbarcati	-	17	-
Imbarcati	-	-	-
Totale	-	17	-
Passeggeri (numero)			
in arrivo	129.136	114.955	-11,0
in partenza	129.968	123.454	-5,0
Totale	259.104	238.409	-8,0

Fonte: Capitaneria di Porto di Termoli.

IMPRESE REGistrate, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	2000			2001		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	462	1.051	15.733	366	1.037	15.183
Industria in senso stretto	171	159	2.575	169	136	2.727
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	170	155	2.540	168	136	2.692
Costruzioni	243	190	3.236	211	170	3.304
Commercio	472	431	7.017	520	446	7.086
Altri servizi	356	352	4.957	381	299	5.178
Non classificate	462	107	264	519	70	119
Tota-	2.166	2.290	33.782	2.166	2.158	33.597
le						

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2	3,2	10	11	3,9
Prodotti delle industrie estrattive	1	..	-79,5	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	41	39	-4,0	44	37	-16,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	205	241	17,5	23	85	266,2
Cuoio e prodotti in cuoio	6	6	1,5	1	80	8.612,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	2	2	-13,5	4	4	2,5
Carta, stampa ed editoria	2	1	-16,2	3	3	0,8
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	..	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	109	115	4,7	71	72	2,1
Articoli in gomma e materie plastiche	79	85	6,4	10	8	-19,0
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	1	-44,6	1	1	-41,3
Metalli e prodotti in metallo	5	6	22,0	41	42	0,8
Macchine e apparecchi meccanici	20	18	-9,8	29	24	-16,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	4	5	12,3	9	14	46,6
Mezzi di trasporto	4	3	-30,3	78	63	-18,9
Altri prodotti manifatturieri	11	6	-42,9	13	10	
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	..	5	-	1	4	396,6
Totale	494	534	8,3	338	457	35,1

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
	Consistenze								
2000.....	12,4	20,2	11,6	63,6	107,8	17,5	125,3	14,0	45,1
2001.....	11,2	21,2	11,7	66,0	110,1	17,4	127,5	13,7	45,9
2000 - gen. ...	12,1	20,8	12,7	60,3	106,0	19,0	125,0	15,2	45,0
apr. ...	12,3	19,5	10,7	66,4	108,9	16,8	125,7	13,4	45,2
lug.	12,6	19,3	11,0	66,3	109,2	15,7	124,9	12,6	45,0
....									
ott.	12,3	21,1	11,9	61,6	107,0	18,4	125,4	14,7	45,2
2001 - gen. ...	11,7	21,7	11,4	62,8	107,6	19,9	127,6	15,6	46,0
apr. ...	10,8	21,2	11,1	68,6	111,8	17,0	128,8	13,2	46,4
lug.	11,5	21,7	11,0	67,7	111,9	15,6	127,5	12,3	45,9
....									
ott. ...	10,8	20,1	13,2	64,9	109,0	17,2	126,2	13,6	45,4
	Variazioni percentuali (1)								
2000.....	-8,1	1,7	4,9	4,0	2,1	-14,2	-0,5	-2,2	-0,2
2001.....	-9,4	5,0	0,6	3,7	2,1	-0,2	1,8	-0,3	0,8
2000 - gen. ...	-15,4	5,6	21,9	-3,5	-1,0	-8,4	-2,2	-1,0	-1,0
apr. ...	-6,5	0,9	-6,1	8,1	3,4	-17,9	-0,1	-2,9	0,0
lug.	-9,2	-0,1	4,9	6,3	2,9	-17,1	-0,1	-2,6	0,0
....									
ott.	0,1	0,4	0,5	5,4	3,2	-13,9	0,3	-2,4	0,1
2001 - gen. ...	-3,5	4,4	-10,8	4,2	1,5	5,0	2,1	0,4	1,0
apr. ...	-12,4	8,9	3,9	3,4	2,6	1,1	2,4	-0,2	1,2
lug.	-9,1	12,4	0,0	2,1	2,4	-0,5	2,1	-0,3	0,8
....									
ott.	-12,5	-4,8	10,6	5,4	1,9	-6,6	0,7	-1,0	0,3

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

INCIDENZA DEL LAVORO A TEMPO PARZIALE E TEMPORANEO
(valori percentuali)

Anni	Occupati a tempo parziale (1)				Dipendenti a carattere temporaneo (2)			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1998	13,7	3,0	7,5	7,0	35,4	13,9	11,4	12,8
1999	8,7	2,1	8,2	6,5	17,5	11,5	11,4	11,6
2000	8,4	2,7	7,7	6,3	15,8	11,1	10,1	10,6
2001	9,7	3,1	8,8	7,2	34,0	10,3	10,7	10,9
Incidenza del lavoro femminile (3)								
1998	64,1	43,8	65,4	62,3	57,6	19,0	52,0	38,8
1999	69,1	45,0	68,4	66,2	37,5	16,5	55,3	40,5
2000	75,3	41,5	72,5	69,1	21,3	17,6	60,0	43,1
2001	66,7	36,4	72,2	66,9	30,3	12,2	64,4	45,4

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Quota sul totale degli occupati complessivi; (2) quota sul totale degli occupati dipendenti; (3) quota sul totale dei maschi e delle femmine.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-100,0
Industria in senso stretto	202	-20,0	405	37,4
<i>Estrattive</i>	17	94,9	17	94,9
<i>Legno</i>	12	-	12	-
<i>Alimentari</i>	27	19,8	27	-57,3
<i>Metallurgiche</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Meccaniche</i>	94	-36,6	94	-36,6
<i>Tessili</i>	2	-88,9	2	-88,9
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	10	-60,9	206	723,1
<i>Chimiche</i>	17	64,5	17	64,5
<i>Pelli e cuoio</i>	5	69,1	5	69,1
<i>Trasformazione di minerali</i>	11	-36,0	17	-1,1
<i>Carta e poligrafiche</i>	..	-	..	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	8	104,5	8	104,5
Costruzioni	8	-52,1	93	33,5
Trasporti e comunicazioni	-	-	10	1126,6
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	206	-16,1	206	-16,1
Totale	416	-19,2	713	12,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA
(consistenze di fine anno)

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	banche	sportelli	Banche	sportelli	banche	Sportelli
Campobasso	26	86	25	88	27	94	29	104
Isernia	10	28	11	29	13	32	13	33
Totale	27	114	26	117	28	126	30	137

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000	2001	Var. %
		Prestiti	
Campobasso	1.483	1.530	3,2
Isernia	743	837	12,8
Totale	2.225	2.367	6,4
		Depositi	
Campobasso	1.150	1.270	10,4
Isernia	391	415	6,3
Totale	1.541	1.685	9,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 Dati riferiti alla residenza della controparte.

IMPIEGHI AGEVOLATI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Agricoltura, foreste e pesca	48	45	-5,2
Industria – piccole e medie imprese	24	23	-5,4
Edilizia e abitazioni	26	22	-15,3
Commercio	5	2	-47,8
Artigianato	5	10	98,3
Mezzogiorno ed altre aree depresse	65	47	-27,0
Altre destinazioni	38	26	-31,0
Totale credito agevolato	210	176	-16,2
in percentuale degli impieghi complessivi	10,7	8,2	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	150	170	13,5	-	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	26	19	-27,6	2	3	35,2	7,9	14,8
Finanziarie di partecipazione	21	79	269,8	-	-	-	-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	1.458	1.479	1,4	211	168	-20,2	14,4	11,4
di cui: <i>agricoltura</i>	112	100	-9,9	28	14	-50,7	25,0	13,7
<i>industria in senso stretto</i>	685	658	-4,0	67	44	-34,9	9,8	6,7
<i>costruzioni</i>	228	241	5,6	59	54	-8,0	25,7	22,4
<i>servizi</i>	433	479	10,7	57	56	-0,6	13,1	11,8
Famiglie consumatrici	569	620	8,8	53	50	-5,0	9,3	8,1
Totale	2.225	2.367	6,4	266	221	-16,8	11,9	9,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

IMPIEGHI PER FORME TECNICHE

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni assolute e variazioni percentuali)

Forme tecniche	2000	2001	Variazione	Variazione %
Rischio di portafoglio	73	70	-2	-3,0
Conti correnti	441	474	33	7,5
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	81	86	5	6,7
<i>imprese individuali e società non finanziarie</i>	347	366	19	5,6
<i>società finanziarie e assicurative</i>	11	13	2	20,7
Mutui	978	1.035	57	5,8
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	329	358	28	8,6
<i>imprese individuali e società non finanziarie</i>	491	505	14	2,8
Altri crediti	468	567	99	21,2
Impieghi	1.960	2.146	187	9,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	112	100	-9,9	28	14	-50,7	25,0	13,7
Prodotti energetici	9	6	-36,4	-	-	-
Minerali e metalli	21	20	-4,9	-	-	-
Minerali e prodotti non metallici	58	34	-42,3	29	2	-91,9	49,0	6,9
Prodotti chimici	15	13	-15,7	..	1	19,0	-	-
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	45	46	3,8	9	7	-21,7	20,9	15,7
Macchine agricole e industriali	30	27	-8,6	1	2	58,7	4,6	8,0
Macchine per ufficio e simili	7	6	-12,9	1	..	-	14,3	-
Materiali e forniture elettriche	12	11	-7,7	-	-	-
Mezzi di trasporto	14	16	17,2	1	1	29,6	8,3	9,2
Prodotti alimentari e del tabacco	190	182	-3,9	18	15	-14,5	9,3	8,2
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	206	210	1,9	4	9	121,2	2,0	4,3
Carta, stampa, editoria	21	28	33,3	1	1	65,7	4,0	4,9
Prodotti in gomma e plastica	33	31	-5,7	..	1	-	-	1,7
Altri prodotti industriali	26	29	11,4	2	3	77,6	7,0	11,1
Edilizia e opere pubbliche	228	241	5,6	59	54	-8,0	25,7	22,4
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	232	258	11,0	33	36	7,7	14,4	14,0
Alberghi e pubblici esercizi	43	45	5,6	9	9	-0,9	21,3	20,0
Trasporti interni	25	26	2,2	2	3	34,3	8,5	11,2
Trasporti marittimi ed aerei	-	..	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	2	3	8,6	1	1	37,6	25,9	32,8
Servizi delle comunicazioni	1	1	19,9	-	-	-
Altri servizi destinabili alla vendita	129	147	13,5	11	7	-34,3	8,8	5,1
Totale	1.458	1.479	1,4	211	168	-20,2	14,4	11,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	1.541	1.685	9,4
di cui: <i>conti correnti</i>	932	1.096	17,5
<i>certificati di deposito</i>	181	162	-10,4
<i>pronti contro termine</i>	91	92	1,1
Obbligazioni (1)	395	429	8,5
Totale	1.936	2.114	9,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte. (1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	1.127	1.322	17,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	300	319	6,4
<i>obbligazioni</i>	446	505	13,2
<i>azioni e quote</i>	44	78	74,3
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	169	206	21,4
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	72	76	5,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	8	12	39,8
<i>Obbligazioni</i>	3	2	-37,6
<i>azioni e quote</i>	1	1	42,3
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	55	54	-1,5
Totale	1.199	1.398	16,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di in-vestimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Finanziamenti a breve termine	9,02	8,97	8,80	8,87	8,20
Amministrazioni pubbliche	6,94	5,94	5,93	7,76	6,72
Società finanziarie e assicurative (2)	10,33	9,12	8,59	9,27	8,38
Finanziarie di partecipazione (3)	6,21	6,35	7,51	9,29	8,17
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	9,07	9,07	8,89	8,85	8,21
di cui: <i>industria</i>	8,79	8,54	8,21	8,07	7,71
<i>Costruzioni</i>	9,58	9,44	9,49	9,46	8,87
<i>Servizi</i>	9,27	9,75	9,79	9,79	8,56
Famiglie consumatrici e altri	7,90	8,06	8,09	9,36	8,25
 Finanziamenti a medio e a lungo termine	 6,49	 6,29	 6,45	 6,08	 6,07
Operazioni accese nel trimestre	6,64	6,87	6,24	6,57	5,57
Operazioni pregresse	6,49	6,28	6,46	6,05	6,08

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le *holding* e le *holding* finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,51	1,57	1,48	1,29	1,04
Conti correnti liberi	1,86	1,90	1,83	1,61	1,31
Depositi vincolati	3,96	3,80	3,48	3,46	3,07
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,75	3,63	3,28	3,26	3,03
Altre categorie di deposito	5,12	4,64	2,76	3,05	3,00
Totale	2,27	2,28	2,11	1,89	1,54

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

NOTE METODOLOGICHE

1 - Economia reale

Fig. 1-2, Tav. B1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B4

Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Fig. 3, Tavv. B5, B6

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività, occupazione complessiva e alle dipendenze

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

2 - L'attività degli intermediari finanziari

Tavv. C1-C8, 10-13

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, *commercial papers*, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C9-C10

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Molise, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente l'83 per cento degli impieghi e il 71 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 77.469 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.329 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 8

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 77.469 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. 8 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.